

Scommesse clandestine e partite truccate: il giudice deciderà sabato

Trinca: nuove accuse a Paolo Rossi

Anche Bearzot è preoccupato della carestia azzurra in fase offensiva

La nazionale dal gol difficile «visitata» ieri da Gigi Radice

E' sempre più consistente l'ipotesi che l'ex granata venga assunto dal Milan

Dal nostro inviato POLLONE (Biella) - Questa nazionale soffre d'accentuata allergia al gol. Le statistiche, per restare agli ultimi quattro incontri, parlano solo di sei reti segnate malgrado una schiacciante superiorità. E sabato arriva la Polonia ed è alto il ricordo di pareggi a reti inviolate. Sono ricordi quelli legati alla Polonia di cinque anni fa. All'Olimpico e al «Dieselelecia» di Varsavia, la nazionale affidata alle cure di Bernardini e Bearzot, praticò pravevole calcio e già al tempo, non mancarono le critiche alle carenze realizzative dell'«undici» azzurro.

Il CT ha così sibilato ritrovando la consueta grinta: «Collovati, Maldera e Burlanti lo chiamerò sempre. Sarà la Lega, se non vorrà sospendere il campionato di B a disposizione della disponibilità dei milanesi».

Presente a Pollone anche Gigi Radice. I maligni sostengono che il tecnico si è precipitato nel ritiro azzurro per prendere contatto con Collovati, Maldera e Burlanti. Radice ha comunque smentito di avere corso trattative con il Milan per rimpiazzare Giacomin: «Giuro di non avere ancora avuto alcun contatto con il Milan. Se mi chiamano passo anche accettere. Per il sottoscritto non vi è nessuna differenza nell'entità di una squadra di A o di B dove, si dice, il Milan verrà retrocesso».

Legato alle convocazioni, il CT ha così sibilato ritrovando la consueta grinta: «Collovati, Maldera e Burlanti lo chiamerò sempre. Sarà la Lega, se non vorrà sospendere il campionato di B a disposizione della disponibilità dei milanesi».

Avrebbe aggravato anche la posizione di Cordova e Petrini ed «alleggerito» quella di Giordano e Manfredonia

ROMA - Giornata intensa quella di ieri per gli inquirenti federali. Nel pomeriggio il dottor Manin Carabba, braccio destro di De Biasi, ha ascoltato a lungo il VARO Trinca, uno dei due «grandi accusatori» del calcio italiano, mentre nella sede della Lazio, Lotti Piccolomini e Marino hanno interrogato Lovati, Ziaco, Tassotti e Avagliano.

Il colloquio con Trinca ha avuto inizio alle 13.30 e si è svolto nello studio dell'avvocato D'Ovidio. Era presente anche l'altro legale, avv. Lorenzani. Trinca ha riferito praticamente la storia dell'intera vicenda ma, oltre a ribadire le «sue» tesi, avrebbe rincarato le accuse per quanto riguarda il perugino Paolo Rossi, l'avellinese «Ciccio» Cordova e il bolognese Petrini. Nel contempo avrebbe raccomandato questo già scritto nel «memoriale» pubblicato da un settimanale, riguardo alla posizione dei laziali Giordano e Manfredonia. Cioè i due si sarebbero «ritirati» dall'affare» da la partita Milan-Lazio all'ultimo momento».

Domani e sabato a Roma un Convegno del nostro Partito

«Lo sport per le città negli anni Ottanta»

E intanto gli amministratori del capoluogo piemontese hanno presentato al Foro Italico «Sport Uomo Torino 80»

ROMA - Domani e sabato a Roma (Teatro Centrale, in via Celsa) il nostro partito, sul tema «Lo sport per le città negli anni '80», organizza un convegno nazionale di dirigenti e amministratori degli assessori allo sport e degli amministratori comunali nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni. Ieri al Foro Italico la città di Torino, amministrata dalle sinistre, ha presentato «Sport Uomo Torino '80». Il convegno vuole proporre lo sport per la città, e quindi per le città, perché città è anche l'agglomerato di campagna, e già una di queste città, importante, grande, ardua, propone una mostra immensa che racconta l'uomo nello sport. E la propone dopo aver realizzato e definito le basi per lo sport sociale (che è parte integrante della domenica e di ogni altro giorno della settimana).

torrismo. E la città questa definizione non la vuole. La rifiuta. Perché per quanto sia stata messa a dura prova questa città da un tessuto sociale che le somiglierà di reagire e di sconfiggere la violenza. Con queste appassionate parole il sindaco Diego Novelli ha aperto la conferenza stampa di ieri mattina.

vuol raccontare un'idea che autorerà lo sport a farsi conoscere meglio. Che cos'è «Sport Uomo»? Una mostra in un palazzo enorme che era stato abbandonato e che l'amministrazione di sinistra ha pensato di far rivivere e di offrire ai cittadini. Ma una mostra è soltanto una parte della cultura: perché illustra, perché racconta, ma non vivamente - le vicende del movimento legato allo sport. La mostra, infatti, si perfeziona nella pratica dello sport: vi sono campi di tennis, piste di atletica, perfino una pista per sci che cade da un'altezza di 24 metri e che permetterà di farci scivolare i cittadini - il signor Rebandengo, il signor Brambilla, il signor Caprio, il signor Sironi - potranno provare la fatica, giocare a tennis, sfidare Pietro Mennea, correre. E dopo che han corso potranno sottoporsi a una rapido check-up.

Valcareggi soddisfatto della Nazionale di B

MAGLIA GIALLA: Zanelli; Maritoni; Felletti; Massini; Bonini (Giovannelli); Favali; D'Ottavio (Venturi); Pini; Sanguin; D'Ottavio; Cricianini (Rocco); Bergamaschi (Biagini); M. Valcareggi (Mazzoni); Contratto; Cenci (Bonini); Garuti; Sasso; Maccioni; Cignola; Nicoletti; Favalloni; Sorbi.

L'idea è che il visitatore - magari sportivo seduto - accoglia l'invito di provare. L'intero Palazzone, che è immenso, è un invito allo sport, a tutti gli sport. E i «Centi giorni» della mostra (dal 9 maggio al 3 agosto) sono Centi giorni di sport e di cultura: lo sport legato alla scuola, alla storia, all'arte, alla politica, all'umorismo.

Della squadra farà parte anche il vincitore della passata edizione: Soukhouroutchenkov

Anche i sovietici al «Liberazione»

L'intenso lavoro degli organizzatori - Attesa per la Maratona - Il ricco programma dei cicloturisti - L'impegno dei comuni

ROMA - Le manifestazioni di sport popolare e di grande livello mondiale che sono in programma in Italia dal 25 aprile al 1. maggio con il 3. Giro delle Regioni, il 35. Gran Premio della Liberazione e i Giochi Sportivi del 25 aprile vanno assumendo contorni precisi con la passata dei giorni, ed il lavoro si intensifica presso la sede del nostro giornale, all'Usip Roma e a Ravenna. In questa ultima sede assolvono ai loro incarichi gli amici e compagni del Pedale Ravennate e della Rinascente C.R.C. che con noi organizzano la corsa internazionale a tappe per il quale il campo dei partenti (20 squadre nazionali) è ormai definito. Proprio ieri ha sciolto ogni riserva la federazione ciclistica sovietica comunicando la composizione della squadra diretta dall'ex olimpionico di Roma Viktor Kapitanov, il quale viene di nuovo in Italia per fare il «palmares» di un anno scorsi con Pikkus e Soukhouroutchenkov.

tenzione di prendere parte alla «classissima di primavera»; questa denominazione è diventata ormai un binomio bionimo della corsa internazionale di liberazione. La giornata del 25 aprile inizierà fin dal primo mattino con i ritrovi di partenza dei cicloturisti, partecipanti al cicloarmino nazionale Coppa Concorso Cooperativa Costruzioni.

Cinque località scelte tra quelle che avevano richiesto di raccogliere l'invito del comitato organizzatore, che si è costituito presso il nostro giornale, con la collaborazione della Lega regionale cicloturismo dell'Usip e del comitato regionale laziale della F.C.I. Per i romani e per coloro che non sono espressamente indicati nelle altre località il ritrovo è fissato per le ore 7 alle Terme di Caracalla, mentre la partenza verrà data alle ore 9. L'itinerario è Roma-Ostia-Roma con percorrenza della via Ostiense all'andata e della via Cristoforo Colombo al ritorno. Per i provenienti dal litorale tirreno ritrovo alle ore 7.30 a Ladispoli, e partenza alle ore 9 con percorrenza della via Aurelia ed arrivo a Caracalla, attraverso il lungotevere della Lungara, Porta Portese e San Paolo. Per i provenienti dal Viterbese, ritrovo alle ore 7 a Civitavecchia e partenza alle ore 9, sull'itinerario che prevede la via Flaminia fino a Corso Francia, quindi piazza Venezia, Circo Massimo e Caracalla. Per coloro che si porteranno al cicloarmino attraverso l'autostrada il ritrovo è per le ore 8 a Fiano Romano, e partenza alle ore 9 sull'itinerario via Tiberina, ponte del Grillo, via Salaria, Monterotondo Scalo, Settebagni, via Porta Pinciana, via Veneto, via Bissolati, piazza della Repubblica, via Cavour, Fori Imperiali, Caracalla.

Alfredo Vittorini

E' morto Serafino il «supertifoso»

PALERMO - Giuseppe Serlini, di 34 anni, di Prato è morto la notte di mercoledì in seguito a un intervento chirurgico eseguito all'ospedale civile di Palermo dove era stato ricoverato dopo un'operazione di appendicite. Il defunto non aveva più di 34 anni, era stato in carcere per poche inquadrate della trasmissione in Mondovisione, da San Venziano, in occasione degli incontri finali di Coppa Davis? E lui, e forzato della pinguedine, sapeva bene come fare per tenere il piccolo schermo il più a lungo possibile: era e casualmente caduto sul set e si rialzò senza averne il minimo timore. Un'attrazione una volta destinata all'angusto spazio dei baracconi del Luna Park ed ora esibita negli stadi. La sua pinguedine veniva a sponsorizzare i voli delle squadre per le quali e Sera-

zioso apporto dei comuni interessati che, per l'occasione, hanno costituito comitati locali che operano in diretta collaborazione con la nostra organizzazione. Le altre discipline sportive dei «Giochi del 25 aprile», come è noto, sono la maratona, prova unica di campionato italiano e preolimpico per Mosca; la più attesa fra le gare di atletica leggera, pattinaggio, calcio, tennis, pallanuoto, nuoto e giochi popolari e squadre di calcio e ruzzolone che si disputeranno all'interno del Circo Massimo.

Alfredo Vittorini

E' morto Serafino il «supertifoso»

PALERMO - Giuseppe Serlini, di 34 anni, di Prato è morto la notte di mercoledì in seguito a un intervento chirurgico eseguito all'ospedale civile di Palermo dove era stato ricoverato dopo un'operazione di appendicite. Il defunto non aveva più di 34 anni, era stato in carcere per poche inquadrate della trasmissione in Mondovisione, da San Venziano, in occasione degli incontri finali di Coppa Davis? E lui, e forzato della pinguedine, sapeva bene come fare per tenere il piccolo schermo il più a lungo possibile: era e casualmente caduto sul set e si rialzò senza averne il minimo timore. Un'attrazione una volta destinata all'angusto spazio dei baracconi del Luna Park ed ora esibita negli stadi. La sua pinguedine veniva a sponsorizzare i voli delle squadre per le quali e Sera-

Alfredo Vittorini

E' morto Serafino il «supertifoso»

PALERMO - Giuseppe Serlini, di 34 anni, di Prato è morto la notte di mercoledì in seguito a un intervento chirurgico eseguito all'ospedale civile di Palermo dove era stato ricoverato dopo un'operazione di appendicite. Il defunto non aveva più di 34 anni, era stato in carcere per poche inquadrate della trasmissione in Mondovisione, da San Venziano, in occasione degli incontri finali di Coppa Davis? E lui, e forzato della pinguedine, sapeva bene come fare per tenere il piccolo schermo il più a lungo possibile: era e casualmente caduto sul set e si rialzò senza averne il minimo timore. Un'attrazione una volta destinata all'angusto spazio dei baracconi del Luna Park ed ora esibita negli stadi. La sua pinguedine veniva a sponsorizzare i voli delle squadre per le quali e Sera-

Oggi nella Freccia Vallone

Saronni in gara contro Hinault

Sulle strade delle Ardenne, il ciclismo italiano cerca oggi una nuova prestigiosa affermazione. Dopo il trionfo ottenuto domenica scorsa da Francesco Moser nella Parigi-Roubaix, tocca ora a Giuseppe Saronni tentare di ottenere una affermazione in una fra le classiche e terribili gare che si disputano nel nord Europa.

Oggi nella Freccia Vallone

Saronni in gara contro Hinault

Sulle strade delle Ardenne, il ciclismo italiano cerca oggi una nuova prestigiosa affermazione. Dopo il trionfo ottenuto domenica scorsa da Francesco Moser nella Parigi-Roubaix, tocca ora a Giuseppe Saronni tentare di ottenere una affermazione in una fra le classiche e terribili gare che si disputano nel nord Europa.

CITROËN VISA advertisement with image of the car and text: «PIU' VISA, PIU' SPAZIO». Features include: Piccola nel motore, grande nello spazio. 1652 cc. (36,8 CV DIN), della VISA si portano appresso un piccolo container. Nella VISA infatti la capienza è sfruttata nel modo più razionale per dare ai passeggeri il massimo confort e ai loro bagagli il massimo spazio. Quindi, cinque comode porte e un bagagliaio di ben 674 dmc. La capacità di carico tuttavia non influisce sulle prestazioni della VISA la cui ripresa è sorprendente e la cui velocità massima su-